Fr. Ruben Palmieri 01/11/2026

FEDE E POSSESSO

Durante la lode si è parlato di un Dio onnipotente, che può ogni cosa e che possiamo lodare in ogni tempo.
Quale tempo stiamo attraversando?
Tutti noi viviamo tempi e circostanze, ma ricordiamoci questo:

Non sono le mie circostanze a determinare chi sono, ma chi sono determina le mie circostanze!

È Lui che ci dà identità.. non quello che noi stiamo passando.

Sono cose che sappiamo, ma a volte nella vita fatichiamo molto a vederci come siamo! Basti pensare a quando gli altri ci svalutano…o in famiglia per esempio, a volte com'è difficile vedere la nostra famiglia unita, quando ci sono difficoltà!
Paolo di Tarso su questo ha tanto da insegnarci. Nella scrittura che leggiamo la chiesa di Filippi aveva fatto un'offerta verso Paolo e lui dice questo:

Filippesi 4:10-13
"Ho avuto una grande gioia nel Signore, perché finalmente avete rinnovato le vostre cure per me; ci pensavate sì, ma vi mancava l'opportunità. [11] Non lo dico perché mi trovi nel bisogno, poiché io ho imparato ad accontentarmi dello stato in cui mi trovo. [12] So vivere nella povertà e anche nell'abbondanza; in tutto e per tutto ho imparato a essere saziato e ad aver fame; a essere nell'abbondanza e nell'indigenza. [13] Io posso ogni cosa in colui che mi fortifica."

Paolo sa stare nello stato in cui si trova, senza che la circostanza lo definisca..lui ha saputo stare in carcere e scrivere lettere alle chiese in quella circostanza.
Al verso 11 lui dice che ha imparato ad essere contento, il ché non significa essere rassegnati, ma sapere chi siamo nella circostanza in cui ci troviamo!
Dobbiamo imparare anche noi a fare questo.

Vediamo due scintille con cui possiamo imparare a essere contenti nello stato in cui ci troviamo, perché il nostro stato non è la circostanza, ma è la nostra identità di figlio di Dio, uno stato da cui nessuno ci può togliere, perché è qualcosa che Cristo ci ha già dato!

FEDE e POSSESSO

*Romani 8:38-39
*"Infatti **sono persuaso** che né morte, né vita, né angeli, né principati, né cose presenti, né cose future, [39] né potenze, né altezza, né profondità, né alcun'altra creatura potranno separarci dall'amore di Dio che è in Cristo Gesù, nostro Signore."*

Essere persuasi significa lasciarsi persuadere da una verità della parola di Dio… e questo è il primo passo, è l'inizio della nostra fede.
Infatti, quando iniziamo a mettere fede in una verità della parola di Dio é perché ci siamo lasciati persuadere da questa!

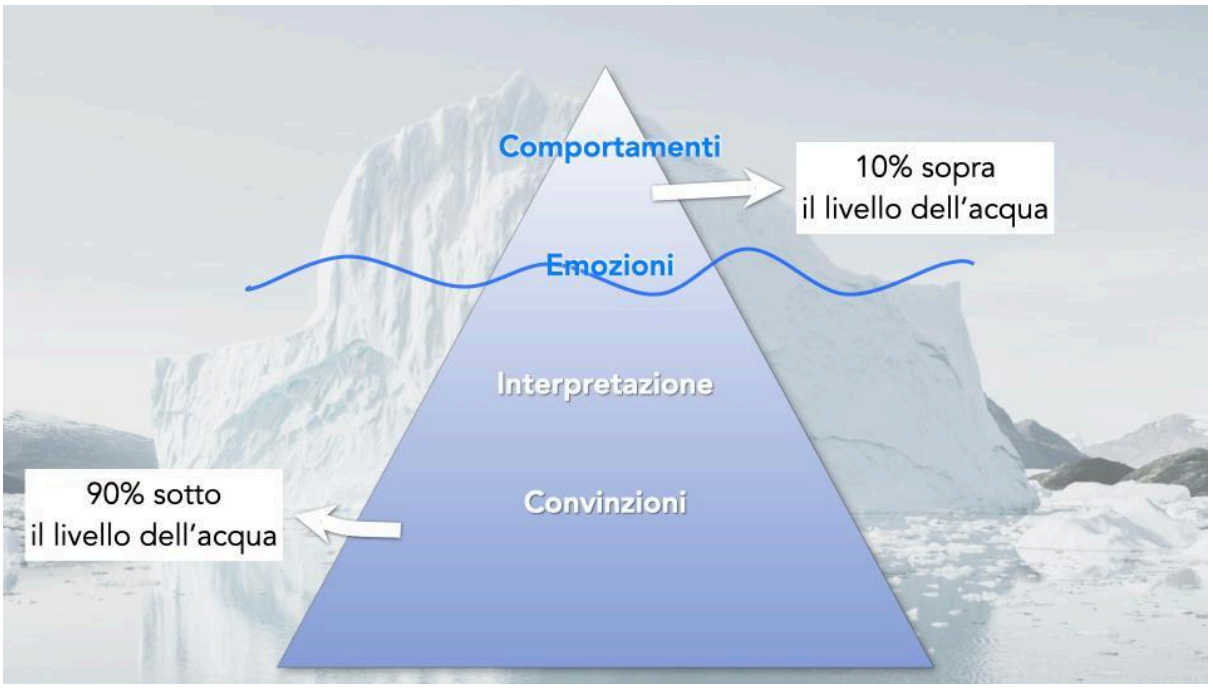
Non è sempre facile lasciarci persuadere, perché siamo “duri”, abbiamo le nostre convinzioni, non è sempre facile essere persuasi dallo Spirito Santo, che si serve della sua Parola, delle cose che abbiamo intorno e anche delle persone che a volte Lui ci manda per parlarci e persuaderci del fatto che ci ama e che possediamo già ogni cosa in Lui.

Significato della parola PERSUASO:
"Sono giunto a una convinzione ferma e rimango convinto che..."

Descrive un processo in cui quella convinzione è entrata in profondità, ha messo radici ed ora è ferma.
Ed è questo che il nostro cuore è chiamato a fare davanti alla parola, come Gesù ci ha spiegato nella parabola del seminatore.. vediamo che il terreno in cui viene seminata la parola è proprio il nostro cuore.
Quanto permettiamo alla Parola di persuaderci e di cambiare di volta in volta una parte del nostro cuore?

Non è tanto questione di quanto ci credo, ma di quanto è fermo il fondamento di quello in cui credo in me, di quanto è ferma la verità della parola di Dio in me.

Noi siamo un pò come un iceberg, dove il 10% è quello che si vede e che emerge, ma il 90% è quello che è al di sotto ed è quello che poi determina la direzione.



Sulla punta dell'iceberg ci sono i nostri comportamenti, come trattiamo con le persone, con noi stessi, come ci muoviamo, come parliamo.
Subito al livello dell'acqua ci sono le nostre emozioni, che in qualche modo fanno scaturire poi i nostri comportamenti.
Sotto la superficie c'è la nostra interpretazione della realtà, che determina le nostre emozioni. Infatti quando interpretiamo alcune circostanze come pericolose abbiamo paura e di conseguenza ci comportiamo in un determinato modo anziché in un altro.

Ma cosa c'è ancora più in profondità?
Ancora più sotto ci sono le nostre convinzioni, e tutto questo è quel 90% che guida i nostri comportamenti.

Ecco perché c'è bisogno di essere persuasi, perchè ogni volta che siamo persuasi della parola di Dio questa va a sostituire le nostre precedenti convinzioni.
Tutte quelle parole che Dio ci dice nel corso del nostro cammino vanno a plasmare il nostro interiore, a sostituire le nostre convinzioni fino a cambiarci.

Convinzioni diverse ci portano a essere persone diverse.
Per questo è così importante la fede nella nostra vita, perché la fede agisce nello spirito, ma poi porta cambiamento, come abbiamo visto, anche nell'anima.

Vediamo alcune delle verità, già stabilite, che Dio ci ha già dato e che siamo chiamati a fare scendere in profondità ed esserne persuasi:

Siamo sacerdoti e Re
*1°Pietro 2:9 e Romani 5:17

Siamo seduti nei luoghi celesti
*Efesini 2:6

Abbiamo la mente di cristo
*1 Corinzi 2:16

Lo stesso spirito che ha risorto Cristo dai morti abita in noi
*Romani 8:11

Paolo era persuaso di tutto questo, tanto che ha ricordato queste verità mentre era in carcere, a prescindere quindi dalle sue circostanze.

Alcune cose, alcune verità sono speranze (Lui ci darà un corpo nuovo, Lui ritornerà), ma alcune cose ci sono già state date, sono in noi e dobbiamo esserne persuasi!

Quanto sono persuaso della verità determina la misura in cui la vivo.

In questo contesto il diavolo ha soltanto un'arma sottile… ed è persuaderci con le sue bugie!
Ha un'arma sola, una sola, perché lui è stato spogliato della sua potenza.
Così lui cerca di persuaderci, a volte tramite le circostanze o tramite cose che sono dentro o fuori di noi e così, ecco che lo schema di prima funzionerà anche nel sistema contrario, ovvero con le bugie, che diventeranno convinzioni, che porteranno pian piano a nuove interpretazioni della realtà, che inizieranno a provocare dei sentimenti e che alla fine andranno a determinare quello che facciamo e quello che siamo.

Quindi le convinzioni funzionano, ma c'è un pericolo: se siamo convinti di una bugia questa determinerà quello che siamo e determinerà la nostra direzione. Se il nemico riesce a convincerci per esempio che una determinata situazione non cambierà ed è senza speranza, ecco che noi gli stiamo già cedendo una parte di vittoria che ci spetta e che ci è già stata data tramite la verità.

Non sono tanto le circostanze a determinare quello che siamo, ma quello che stiamo credendo in quelle circostanze.

A volte viviamo delle situazioni che possiamo chiamare “a fuoco lento”, che sono per esempio quelle situazioni che non cambiano, quei pesi che abbiamo sulle spalle, che per un po' di tempo riusciamo a portare, ma che poi, piano piano vogliono instillare dentro di noi la convinzione di alcune bugie, perchè più passa il tempo e più la battaglia nel nostro cuore, tra la verità e la bugia, si fa aspra e può entrare la delusione, la sonnolenza spirituale, la rassegnazione o la convinzione che la situazione non può cambiare.
Se io credo a queste bugie nella circostanza avrò dei frutti che dipendono da quelle convinzioni, ma se resto fermo e continuo a credere, il nemico non potrà più fare nulla, perché la sua unica arma non funzionerà più!

Leggiamo
Efesini 5:14
“poiché tutto ciò che è manifesto, è luce. Per questo è detto: «Risvègliati, o tu che dormi, e risorgi dai morti, e Cristo ti inonderà di luce».”

A volte pensiamo che siamo chiamati a risvegliarci quando Cristo accende la luce. Qui Paolo dice il contrario: è una nostra iniziativa svegliarci, è una nostra responsabilità risvegliarci e poi Lui ci inonderà di luce, non il contrario.
Proprio in quelle circostanze a fuoco lento siamo chiamati a risvegliarci e afferrare tutto quello che Dio ci ha già dato. Per questo dobbiamo sempre più conoscere queste verità.

Veniamo al secondo passo..dopo avere fede e essere sempre più persuasi della verità, il secondo passo è avere possesso.

Ci sono due concetti a riguardo:
PROPRIETÀ E POSSESSO.

Quando parliamo di proprietà e possesso possiamo avere tre possibilità:
-sei proprietario di qualcosa e la possiedi
-sei proprietario di qualcosa e non la possiedi
-possiedi qualcosa e non ne hai proprietà

Noi siamo proprietari di molte verità, ma quanto le viviamo e le possediamo?
Qualcosa che è nostro può esserci stato rubato, senza che noi lo abbiamo reclamato o possiamo averlo prestato o dimenticato. Viceversa possiamo possedere qualcosa che non ci appartiene, perché ci è stata prestata o l'abbiamo rubata. Possono esserci varie situazioni, ma oggi ci soffermeremo più sul secondo punto.
*Numeri 13:2
*«Manda degli uomini a esplorare il paese di Canaan che **io do ai figli d’Israele**. Mandate un uomo per ogni tribù dei loro padri; siano tutti loro capi». ”*

Vediamo in questa storia che il Signore, mentre il popolo era ancora nel deserto, manda degli esploratori a esplorare la terra promessa, una terra che in quel

momento era posseduta da altri popoli, ma di cui Dio dice sin da subito chiaramente che Lui la dà (al presente) ai figli di Israele, quindi che ne dà a loro la proprietà.
Numeri 13:30
“Caleb calmò il popolo che mormorava contro Mosè, e disse: «Saliamo pure e conquistiamo il paese, perché possiamo riuscirci benissimo». ”

Nella terra promessa però c'erano difficoltà e ben 10 su 12 delle spie erano contrarie a voler entrare, ma Giosuè e Caleb erano persuasi di poterlo fare.
Da dove veniva quella loro convinzione?
Veniva da quello che Dio aveva detto “io do ai figli di Israele”. Caleb si fonda su questo, non sulla forza del suo esercito né da altro e vuole prenderne possesso.

Che triste che il popolo d'Israele abbia vagato 40 anni nel deserto e molti siano morti, pur essendo proprietari di una terra promessa. E questo perché erano persuasi più di una bugia : era meglio tornare in Egitto!

Dio ha parlato, ma loro non si sono lasciati persuadere.

Non facciamo come il popolo d'Israele. Non siamo chiamati a vivere in un deserto, ma solo ad attraversarlo.
Dio ci ha già fatto proprietari della terra promessa e man mano che ne riceviamo rivelazione, sempre più questa verità mette radici nel nostro cuore, sempre più ci comporteremo come proprietari, anche se in quel momento magari stiamo ancora camminando in un deserto!

Vediamo il figliol prodigo, nel male, però lui era convinto di avere la sua eredità, sapeva quello che era suo e voleva possederlo.
Se paradossalmente qualcuno volesse rubarci la nostra macchina, noi sapremmo di avere i documenti che dimostrano la nostra proprietà e faremmo le azioni giuste per farcela restituire subito.
Tanto più nelle promesse di Dio dobbiamo essere franchi tanto da dire al nemico: Restituisci! Perchè Gesù ha recuperato i documenti della nostra vita!

*Colossesi 2:14
“avendo cancellato il documento a noi ostile, i cui comandamenti ci condannavano, e l’ha tolto di mezzo, inchiodandolo sulla croce; ”

Lui ha recuperato i documenti delle nostre vite e ha inchiodato quello che era contro di noi alla croce...noi ora siamo suoi, noi siamo sua proprietà!

Chiesa siamo chiamati anche noi a fare questo: a possedere quello che già ci è stato dato!

La pace, la gioia che ci è stata data, quanto la viviamo? quanto combattiamo per riaverla?

*Giovanni 1:12
“ma a tutti quelli che l’hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventare figli di Dio, a quelli cioè che credono nel suo nome, ”

I nostri documenti oggi sono di figli e nessuno può toglierci questo.

*Romani 8:17
“Se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio e coeredi di Cristo, se veramente soffriamo con lui, per essere anche glorificati con lui.”

Abbiamo eredità e questa eredità ci è già stata data.

Un classico delle situazioni “a fuoco lento” che si protraggono nel tempo è la malattia e in questi tipi di situazioni siamo chiamati a combattere per fede per possedere quello che già abbiamo e non è facile, soprattutto quando soffriamo nel nostro corpo o nella nostra mente e questa condizione si protrae da lungo tempo.

*Luca 13:10-12
“Gesù stava insegnando di sabato in una delle sinagoghe. [11] Ecco una donna, che da diciotto anni aveva uno spirito che la rendeva inferma, ed era tutta curva e assolutamente incapace di raddrizzarsi. [12] Gesù, vedutala, la chiamò a sé e le disse: «Donna, tu sei liberata dalla tua infermità». [13] Pose le mani su di lei e, nello stesso momento, ella fu raddrizzata e glorificava Dio. ”

Questa donna da 18 anni era tormentata nel corpo e nell'anima…e ora quanto poteva ancora credere che Dio la guarisse o invece che Dio l'avesse in qualche modo castigata? Quanto si sentiva condannata o giudicata?
Ma poi sente parlare di un guaritore, di un messia e una piccola fiamma inizia ad accendersi dentro di lei e inizia il suo viaggio verso la sinagoga.

**Romani 10:7
“Così la fede viene da ciò che si ascolta, e ciò che si ascolta viene dalla parola di Cristo.”

Mentre dolori fisici e dell'anima continuavano ancora ad esistere, una piccola fede si era riaccesa nell'udire quelle parole, tanto da dire: se è vero anche una briciola di quello che mi è stato detto di Lui, devo conoscerlo!
E quando arriva lo vede predicare e ascolta tutta quella verità e la fede cresce, ma molti dubbi sono in lei, molte bugie sono ancora dentro, ma la fede cresce nell'ascoltare!
A un certo punto Gesù smette di predicare e guarda dritto nei suoi occhi, con un amore, uno sguardo che le scalda il cuore e che non aveva mai sentito. Quell'amore perfetto che caccia via la paura (1°Giovanni 4:18)!
E allora Gesù la chiama e questa donna, ancora malata, si avvicina e ...una parola di Gesù “donna sei liberata dalla tua infermità”...e quel peso, che si portava dietro da 18 anni svanisce e lei si sente già più leggera… e poi Lui la tocca e a quel punto lei può alzarsi e finalmente glorificare Dio in piedi.

Quante volte siamo noi quella donna piegata, dove siamo piegati dalle circostanze e per guardare in alto dobbiamo fare una fatica enorme, ma dobbiamo essere persuasi dalle parole di verità che procedono dalla Sua bocca.

*Efesini 1:4
“In lui ci ha eletti prima della fondazione del mondo perché fossimo santi e irreprensibili dinanzi a lui, ”

Il Signore ci ha letti affinché fossimo saldi, diritti davanti a Lui e non piegati dalle circostanze e dalle bugie.

*Luca 13:16
“E questa, che è figlia di Abraamo, e che Satana aveva tenuto legata per ben diciotto anni, non doveva essere sciolta da questo legame in giorno di sabato?» ”

Cosa dice Gesù dopo che ha guarito questa donna in giorno di sabato?
…”Non doveva questa donna che è figlia di Abramo (a cui quindi già appartiene la guarigione, perché c'è un patto) essere guarita?

Tanto più noi, che ora abbiamo un patto migliore in Cristo, dobbiamo prendere possesso delle verità di Dio.

*1°Corinzi 3:22
“Paolo, Apollo, Cefa, il mondo, la vita, la morte, le cose presenti, le cose future, tutto è vostro! ”

...tutte le cose sono nostre in Cristo! Quanto ne abbiamo possesso?

*2°Pietro 1:3
“La sua potenza divina ci ha donato tutto ciò che riguarda la vita e la pietà mediante la conoscenza di colui che ci ha chiamati con la propria gloria e virtù. ”

Lui ci ha dato tutto ciò che riguarda la vita naturale e la vita spirituale...ci ha donato tutto, noi ne abbiamo proprietà legale e siamo chiamati a prendere possesso di quello che è nostro.

Come abbiamo detto all'inizio, chi siamo e quello che crediamo può definire le nostre circostanze.

In tutto questo discorso però c'è un MA.. perchè a volte le nostre circostanze non cambiano come vorremmo, a volte le cose non vanno come ci aspettavamo..ma è proprio lì che veniamo forgiati nel nostro carattere, perché in quelle situazioni che non vanno come vorremmo possiamo o rassegnarci o dichiarare la parola di Dio, possiamo o perdere fede o acquistare fede nel Figlio di Dio.

*Abacuc 3:16-20
“Ho udito, e le mie viscere fremono, le mie labbra tremano a quel rumore. Un tarlo mi entra nelle ossa, io tremo a ogni passo; aspetto in silenzio il giorno dell’angoscia, quando il nemico marcerà contro il popolo per assalirlo. [17] Infatti il fico non fiorirà, non ci sarà più frutto nelle vigne; il prodotto dell’ulivo verrà meno, i campi non daranno più cibo, le greggi verranno a mancare negli ovili e non ci saranno più buoi nelle stalle; [18] ma io mi rallegrerò nel Signore, esulterò nel Dio della mia salvezza. [19] Dio, il Signore, è la mia forza; egli renderà i miei piedi come quelli delle cerve e mi farà camminare sulle mie alture. ”

Non tutte le montagne vanno spostate con la fede, ma altre vanno scalate con la fede!

Ci sono situazioni che potrebbero non andare come noi ci aspettavamo, ma anche se il fico non fiorirà e la terra non darà più il suo frutto, noi ci possiamo rallegrare ugualmente in Lui, proprio lì, in quelle alture che stiamo vivendo.

Non sempre capiamo la volontà di Dio, ma anche quando non la capiamo ci rallegriamo in Dio e riceviamo i piedi della cerva per scalare la montagna e continuare a dichiarare e credere la parola.

In quelle circostanze possiamo dire:
Io amo più Dio della sua potenza e amo più Dio delle sue promesse.

Noi non siamo chiamati ad amare le sue promesse o la sua potenza, non siamo chiamati ad amare i benefici che si hanno ad essere Suoi figli, ma siamo chiamati ad amare Lui!

Quando noi mettiamo da parte le nostre aspettative, perché a volte le cose non vanno come vorremmo, allora siamo deboli.
Alcune circostanze vengono nella nostra vita per farci capire proprio questo, che siamo deboli, per abbassarci, per forgiarci nel carattere e farci capire che dobbiamo dipendere da Lui ed essere umili davanti a Lui.
Come quei 40 anni nel deserto per il popolo d'Israele sono serviti per farli diventare umili e dipendenti da Dio, per fargli capire che erano deboli e che le loro vittorie non dipendevano dalla forza dell'esercito, così noi siamo chiamati ad abbandonare il controllo della nostra vita e arrenderci, alzarci dal trono del nostro cuore e godere del fatto che Lui siede lì e regna.